Milano 5/10/1996

Alla cortese attenzione del signor [redacted]

Caro signore noi non ci conosciamo e mi deve scusare se mi permetto di abusare del suo tempo con questa mia lettera,ma avendo letto il suo nome e indirizzo sulla rivista"U.F.O",come referente milanese delC.U.N.,e desiderando approfondire le eventuali analogie tra il suo campo di ricerca ed alcune particolari esperienze che ho avuto in passato,ho creduto opportuno scriverle.

Mi chiamo [redacted],ho 31 anni e vivo a Milano [redacted] lavoro part-time per [redacted] e per nutrirmi di migliori impressioni coltivo anche ambizioni artistico-letterarie.Ciò nonostante quello che desidero raccontarle non è ovviamente il parto della mia immaginazione,ma la testimonianza(per quanto me lo concede il ricordo)fedele di due singolari avvenimenti che mi hanno personalmente coinvolto quando ero ancora un bambino.

Premetto che mi rendo conto dell'apparente incredibilità di almeno il primo di questi due episodi,ma io che l'ho vissuto come reale e che sono ancor oggi sinceramente persuaso che lo fosse davvero,non posso(anche se una parte di me forse lo preferirebbe) esimermi dal raccontarglielo;nella speranza che lei,studioso di questi fenomeni possa aiutarmi in qualche modo a spiegarlo.Sono consapevole altresì del fatto che la fenomenologia del primo episodio potrà sembrarle forse non di sua competenza e magari più affine al mondo del cosiddetto spiritismo,ma in realtà ad un esame più attento non potrà sfuggirle che specie per un particolare non si trattò d'una "apparizione" fantasmagorica punto e basta(con tutti i dubbi del caso)ma di qualcosa di più concreto.

Mi perdoni per questa lunga premessa ma l'ho ritenuta necessaria ad una più chiara e credibile esposizione dei fatti.

1°Episodio:Ero un bambino piccolo,avrò avuto 4 o 5 anni ed abitavo con la mia famiglia in una bella casa sulle colline dietro a S.Margherita ligure,quando una sera(credo si fosse d'inverno),dopo che ero stato messo a letto dai miei genitori(tra le venti e le ventuno come d'abitudine)e non mi ero ancora addormentato,nella mia stanza comparve all'improvviso una strana luminescenza.Stavo osservando con curiosità l'incomprensibile fenomeno quando al centro della mia cameretta,sospesa nel vuoto a -

a circa un metro d'altezza si materializzò una nebbia densa e luminosa che ben presto assunse la forma d'un uomo alto,vestito in abiti barocchi e con il cappello a tricorno che mi parlò;non ricordo però che abbia mai aperto bocca e nel tempo mi sono convinto che comunicasse per via telepatica.Colto da un sacro terrore mi nascosi sotto le coperte nella speranza che l'apparizione svanisse,ma quando sbirciai di fuori lui era ancora lì. Ricordo poco di quel che accadde in seguito e solo frammenti di quel che mi disse e guardandolo mi sentii mio malgrado irresistibilmente attratto da lui,come fosse una calamita ed io un volgare pezzo di metallo privo di volontà,così lo raggiunsi con il cuore in tumulto.Dopodichè non ho più alcun ricordo,se non quello di essermi ritrovato nel mio letto con lui accanto a me che si congedava dandomi quelle che mi parvero le sue ultime istruzioni ed un appuntamento nel futuro(al mio trentaseiesimo anno d'età), poi egli svanì così com'era apparso.Quando anche l'ultimo barlume di quella prodigiosa luminescenza smise d'illuminare la mia stanza mi sentii come liberato da un'incantesimo e urlai,con quanto fiato avevo in corpo,un disperato appello ai miei genitori,che subito accorsero e che naturalmente conclusero che dovevo aver avuto un 'incubo.Può darsi,ma era reale!

A parte la forte impressione che questo fatto mi suscitò,molti indizi concreti mi fanno pensare che non si sia affatto trattato d'un sogno,ma di un fatto vero e tangibile. Innanzitutto vi fu l'osservazione di mio padre,che subito dopo il fatto,mentre ancora piangevo il mio terrore tra le braccia di mia madre,si chiese cosa ci facessi in piedi a quell'ora di notte io che di solito dormivo come un ghiro fino al mattino,la cosa mi stupì molto perchè per me non erano passati che pochi minuti da quando mi avevano messo a letto.Quel che disse mio padre potrebbe non significare niente di per sè,è notorio che un bambino,specie se impaurito,non ha un'esatta percezione del tempo,ma l'udirla allora mi ricordo che produsse in me delle spiacevoli sensazioni,come se una parte della mia presenza generale sapesse che in realtà era davvero passato molto tempo da che ero andato a dormire,ma non volesse in alcun modo permettermi di ricordare dove e come questo tempo era trascorso.Inoltre,questo potrebbe essere irrilevante ma voglio ugualmente dirglielo,da quella sera e per molti anni ancora ho sempre dormito completamente avvolto tra lenzuola e coperte con un solo pertugio all'altezza del naso per respirare,e questo nel timore che l'apparizione tornasse a tormentarmi.Cosa ancor più interessante e significativa che mi accadde in seguito a quel misterioso incontro,fu che la mia opinione generale sul mondo -

che mi stava intorno,un mondo fatto soprattutto di persone,mutò radicalmente.Se fino ad allora ero stato un bambino pressochè uguale a tanti altri,da quel momento fui pervaso da un sentimento difficile da spiegare e che tentai di comunicare a tutti quelli che potevo raggiungere,compagni di giochi,maestre,parenti e genitori,dissi a costoro ed in più d'una occasione che noi,tutta la vita su questa terra,eravamo in realtà una cosa sola e che l'apparire divisi era un illusione,avevo l'intima certezza che le cose stessero così,ma non sapevo da dove tale certezza provenisse.In seguito purtroppo tale sentimento svanì dalla mia coscienza emotiva e ne rimase soltanto uno sterile ricordo nell'intelletto.Infine,ed è questo a mio avviso l'indizio più sconcertante,pochi mesi dopo quella notte(in primavera suppongo)mentre mi trovavo nella mensa dell'asilo per il pranzo insieme a tutti gli altri bambini ed alla maestra che ci accudiva,qualcosa mi scivolò dall'interno del naso(dalla narice sinistra) e sanguinai leggermente(non ho mai sanguinato spontaneamente dal naso nè prima nè dopo tale circostanza)ed infastidito infilai il dito nell'orifizio estraendone un oggetto sferico che mi sbalordì.L'oggetto aveva un diametro di mezzo centimetro era di aspetto metallico ed appariva intrecciato di due diversi materiali di differente colore,rosso e verde e non si trattava certamente d'una comune "caccola" del naso.Al tatto risultava freddo e compatto ed il suo aspetto era del tutto simmetrico,sia nella perfetta sfericità che nell'intreccio di quelle che oggi potrei definire come leghe metalliche differenti.Feci vedere la sfera ai compagni che mi stavano accanto ed anche loro rimasero assai stupiti e mi suggerirono di farlo vedere alla maestra,cercai di attirare la sua attenzione,ma la confusione creata da tutti quei bambini a tavola era tale che non potè darmi retta.Presto mi stufai di cercare la sua attenzione e demoralizzato dallo scarso interesse che mi dimostrava smisi di badare alla piccola sfera e la gettai in terra senza pensarci più.

Da lei signor ██████ vorrei sapere se quest'episodio che le ho appena descritto presenta delle analogie con altri di cui potrebbe essere a conoscenza e se a suo avviso vi sono degli strumenti,non troppo pericolosi se possibile,per indagare meglio in quelle zone d'ombra del mio ricordo al fine di poter comprendere cosa mai sia davvero avvenuto quella notte.

Il secondo episodio è avvenuto alcuni anni più tardi credo fosse il 1975 o giù di lì e presenta delle caratteristiche relativamente più banali del primo e non credo sia necessariamente collegato ad esso.Si tratta di un avvistamento ufologico in piena regola,

credo del 1° tipo e molti in quella circostanza furono i testimoni.
Allora avevo circa dieci anni e sui cieli di Chiavari(Ge),sulle colline dietro alla fabbrica Lames,alla sinistra della strada che dalla cittadina ligure conduce verso Leivi e l'entroterra(tra la chiesa di San Pier di canne e lo svincolo per via S.Rufino),ho assistito per alcune ore(tra il tardo pomeriggio e la sera inoltrata)e con molte altre persone alle esibizioni d'un misterioso oggetto triangolare di discrete dimensioni(dieci metri circa di diametro)e di due altri corpi metallici di forma sferica ma molto più piccoli;e tutto questo da una distanza variabile tra i duecento e i cinquecento metri in linea d'aria. Durante tutto l'avvistamento ebbi l'impressione che quegli oggetti volanti fossero lì per mostrarsi,davanti alla numerosa e sbigottita platea in una serie di formidabili evoluzioni assolutamente inconcepibili per un mezzo terrestre,al solo scopo di dimostrare a tutti i miei concittadini(di allora)che non siamo soli nell'universo. Ma può darsi che mi sbagli sulle loro reali motivazioni,quel che è certo invece è che gli oggetti alternavano momenti di apparente stasi,in cui sembravano galleggiare nell'aria in balia delle correnti atmosferiche,a momenti di estrema vivacità in cui l'oggetto più grande accompagnato dagli altri due si muoveva a velocità impossibili e si mostrava nelle diverse posizioni ed in tutte le sue faccie:davanti e di dietro,di sopra(con il proprio vertice all'insù)e di sotto(il contrario)ed anche di lato,e sempre come dei fedeli satelliti gli oggetti sferici lo seguivano cambiando anche loro di posizione e di simmetria rispetto all'oggetto centrale.Prima che calasse la notte due elicotteri grigi,credo della guardia costiera,tentarono di avvicinarsi,ma quando furono ad una cinquantina di metri dall'obbiettivo gli oggetti si allontanarono,quasi svanendo,un poco più in là per continuare imperturbabili le proprie evoluzioni,nuovamente gli elicotteri tentarono di raggiungerli ma non appena furono di nuovo vicini gli UFO si dileguarono per riapparire nella posizione originaria.Questo incredibile carosello celeste durò finchè,constatata la loro impotenza,i mezzi militari se ne andarono,per non riapparire che qualche ora più tardi,di notte,quando i misteriosi oggetti volanti erano già svaniti da tempo.Quando fece buio l'OVNI triangolare accese delle luci intermittenti bianche,rosse e verdi sul davanti dello scafo e su ciascuno dei suoi vertici e persi di vista gli altri due oggetti più piccoli,e questo durò almeno fino alle 10 circa di sera quando schizzando via ad una velocità inaudita sorvolò la nostra postazione e scomparve.Nel frattempo avevo abbandonato il primo punto d'osservazione lungo la strada-

e con i miei genitori avevamo raggiunto la casa dei miei zii,una villa su una collina proprio di fronte a quella dell'avvistamento,dove eravamo invitati per cena,da lì insieme a tutti i parenti ed in particolare con le mie due cugine un pò più piccole vedemmo,da una finestra in salotto,gran parte di ciò che le ho raccontato.Quando l'UFO decise di andarsene saranno state le dieci o al più tardi le dieci e mezzo e gli adulti stufi di osservare le misteriose luci nel cielo si erano accomodati in poltrona a guardare la TV,quando l'UFO scese di quota e poi si rialzò in un'istante precipitandosi verso di noi.Fu allora che potemmo vederlo bene,l'oggetto aveva spento le sue luci ed appariva nero e levigato e mi ricordo molto bene l'impressione che mi fece quando dalla collina di fronte si abbassò e quindi risalì a velocità vertiginosa nella nostra direzione: "Mio Dio!"mi dissi"...chi mai saranno questi qua...",e in quel momento,prima che ci sorvolasse e quindi svanisse dalla nostra vista lo vedemmo proprio da vicino,sebbene per un tempo assai ridotto.Sul davanti aveva come un cristallo scuro e nella vaga trasparenza vidi tre esseri in piedi dietro al cristallo,nell'astronave,ed ebbi la sensazione che anch'essi ci stessero guardando e sentii che si trattava di creature benevole ma molto più antiche e sagge di noi,mi sentii davvero piccolo in quell'istante; due degli esseri visibili erano apparentemente umani,ma il terzo o era un bambino dalla testa molto grande,oppure qualcos'altro...tutti e tre indossavano abiti traslucidi o così mi parve.

Sebbene di questa seconda esperienza straordinaria ricordi abbastanza,non ricordo però l'anno esatto in cui accadde(credo come le ho già riferito che si trattasse del 1975,ma non sono sicuro),nè il mese.Mio zio il giorno dopo comunque mi mostrò una pagina interna del Secolo Decimonono(il quotidiano locale)dove vidi un'articolo con fotografia che descriveva l'episodio,soffermandosi specialmente sul fallimento dell'intercettazione da parte degli elicotteri e sul fatto che moltissime persone avevano davvero visto qualcosa d'inspiegabile il giorno precedente sul cielo di Chiavari.

Sarei lieto che lei mi facesse sapere,se lo può,esattamente quando questo avvistamento ebbe luogo e mi dicesse ciò che sa sulla possibile natura di questo specifico episodio e magari anche sugli equipaggi di quel tipo di UFO.

Caro signor [redacted] spero di non aver abusato della sua pazienza e la ringrazio per il tempo dedicatomi e spero di cuore che vorrà farmi sapere qualcosa,se lo riterra opportuno,sul merito di quanto le ho raccontato.Prima di congedarmi da lei però desidero-

chiederle un'ultima cosa,e cioè di dare un'occhiata alla fotografia che ho allegato a questa mia lettera,assiema al suo negativo ed ad un ingrandimento(il negativo vorrei che mi fosse restituito).Questa foto l'ho scattata di recente,per caso,dal mio balcone ed una volta sviluppata ha rivelato la presenza di due luci,per me inspiegabili,e di due volti(così almeno sembra sia a me che alle diverse persone cui le ho già mostrate),uno dentro la luce più grande(si vede molto bene nell'ingrandimento)e l'altro assai più inquietante confuso tra le fronde di un albero e situato entro le luci in alto e leggermente a sinistra.Mi farebbe piacere se mi facesse conoscere il suo punto di vista anche su questa,perlomeno singolare,fotografia.

Cordiali saluti.